



Enna

Sanità: Baldari & C. vanno via

"cori ...chi penaaa"



"In questi tre anni non posso dire di essere uscito insoddisfatto dai colloqui con il direttore generale; dopo qualche minuto mi sono solo reso conto di non avere mai ottenuto niente". Così si esprime uno dei tanti primari dell'Umberto I° di Enna, affermazione che la dice lunga su quale sia la considerazione che si ha dell'operato del Dott. Baldari, che a fine agosto dovrebbe lasciare l'incarico di direttore generale all'Asp n.4, per fine mandato.

Ovviamente oltre a lui lascerebbero anche il direttore sanitario la dott.ssa Volo e il direttore amministrativo dott. Ficarra. In questo stato di confusione a livello regionale con le elezioni alle porte, pare che l'attuale dirigenza stia tentando in qualche modo di prolungare la permanenza ad Enna che si potrebbe protrarre tanti altri mesi. Per carità, speriamo di no. Non abbiamo fatto proprio alcun male per meritarcene anche questo.

Già, perché l'equipe Baldari è stata probabilmente la peggiore dirigenza sanitaria che Enna abbia mai avuto. Provate a chiedere ad un qualsiasi operatore sanitario quale opinione abbia dei suoi dirigenti e vi accorgete presto della considerazione che hanno.

Sono lontanissimi i tempi

di Evan De Luca un grande manager che pur non essendo ennese riuscì a migliorare i servizi e, cosa ancora più importante, riuscì a motivare il personale, a parlare con tutti, a capirne i bisogni, le necessità. Anche Francesco Naro riuscì nella titanica impresa di trasferire tout-court l'ospedale nella nuova struttura di Enna bassa in pochissimi giorni. Oggi per trasferire i rimanenti reparti nella nuova ala non è bastato un mese.

Oggi si hanno i punti nascita di Leonforte e Piazza Armerina chiusi, ma inspiegabilmente il personale resta lì dov'è: a fare cosa? Ovviamente l'enorme mole di lavoro ad Enna, senza personale adeguato, ha costretto il primario di ostetricia e ginecologia a ridurre i posti letto da 40 a 16. I dializzati restano ad Enna alta, perché i locali di Enna Bassa inidonei non sarebbero ancora pronti.

L'ambulanza senza medico e con una scarsa assistenza. A questo si aggiunge che il primario è andato in pensione. I malati e i parenti tenterebbero invano di protestare,

ma come da più parti si sussurra, la direttrice sanitaria, è da sempre restia ad interloquire un po' con tutti. Non lo fa con il personale, figurarsi con gli altri. Ma quello che colpisce di più è lo stato di grande confusione che regna all'azienda; addirittura pare che per qualche giorno sia mancata anche la carta igienica. Se non si trattasse di malati ci sarebbe da sbellicarsi dalle risate.

No, la provincia di Enna e questo territorio non possono permettersi di avere ancora dirigenti così. E la politica, non può pensare di prendere ancora

per il culo una intera comunità somministrandoci dirigenti che non hanno mai capito che la riforma sanitaria per essere accettata deve passare attraverso un intenso e serrato dibattito con il territorio.

Non penseremo mai che questa provincia non sia in grado di esprimere un direttore generale, un direttore sanitario e un direttore amministrativo. Non è possibile che la nostra classe dirigente sia così insulsa da permettere il saccheggio di questo territorio. Di Baldari, Volo e Ficarra ne abbiamo abbastanza; li abbiamo visti all'"opera" e questo ci è bastato. Per carità, qualcuno faccia qualcosa affinché questi non rimangano un solo giorno di più in questa città.

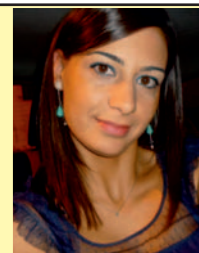
Gianfranco Gravina

"Cori ...chi penaaa"



Un doppio misto per Dedalo

I termini del linguaggio sportivo li usiamo per accogliere, nella numerosa e prolifica famiglia di giornalisti di Dedalo, due altre "firme" del nostro giornale: con grande piacere annunciamo che i nostri collaboratori Selenia Fiammetta e Filippo Occhino, sono stati iscritti il 18/5/2012 a Viagrande (CT) all'Albo dei Giornalisti di Sicilia elenco Pubblicisti. Entrambi collaborano con noi da oltre due anni e... anche loro c'è l'hanno fatta. A Selenia e Filippo un affettuoso augurio dalla Redazione e dal Direttore Massimo Castagna



Assegno di maternità Bonus energia
 ISE RED
 ISEU 730
 Bonusgas IMU
 Esenzione ticket farmaceutici Assegno nucleo familiare
 Prestazioni assistenziali invalidi civili

Scopri subito come risparmiare con CARTA CAF su www.cartacaf.it

CAF CNA

Conosci la strada per le Tue soluzioni?
 Noi la percorriamo da sempre al tuo fianco!

Via Emilia Romagna, 3 - 94100 Enna
 Tel. 0935.502260 - 0935.511756 - Fax 0935.511757
www.cna.en.it - E-mail: enna@cna.it
 E in tutte le sedi comunali della CNA

CAF CNA Centro Assistenza Fiscale

Nel tuo interesse. Sicuro www.caf.cna.it 800-008899

fisioproject sport
 Fisioterapia - Posturologia - Osteopatia

Pietro Tamburo
 I. Prof. Fisioterapia
 Perfezionato in Osteopatia - Posturologia
 Riabilitazione vestibolare

Centro Fisioproject Sport anche ad Assoro
 Via Gramsci 17

Via Piemonte, 64 - 94100 Enna Bassa
 Tel. Fax + 39 0935 20820
 Mob. + 39 339 7881080
 e-mail: tamburo.pietro@yahoo.it

Dedalo Multimedia.it

Informazione a portata di web

Verso le Regionali: In campo anche Galvagno, Grimaldi, Ferrigno e Regalbuto



Elezioni regionali più vicine, ed ecco che si mette in moto la mastodontica macchina elettorale con i partiti in fibrillazione per assicurarsi uno dei tre posti a Palazzo D'Orleans. Il partito che come sempre, nel bene e nel male catalizza l'attenzione è il PD, che dovrebbe sciogliere il nodo della riunificazione delle due anime Crisafulli - Galvagno. Crisafulli è ovviamente galvanizzato di avere riunito il partito a livello regionale, tanto tanto da portarlo alla mozione di sfiducia a Lombardo.

L'eventuale ipotesi di candidatura di Galvagno alle regionali, deve ovviamente passare per il suo tesseramento, cosa che, a sentire la direzione regionale, non esiste dal 2010. Accordo talmente possibile, con la sapiente regia di Miche Lauria, che sta scompaginando le fila all'interno del PD ennese.

Già, perchè la direzione provinciale ha deciso di non fare le primarie, ma semplici consultazioni dei circoli, cosa che sta già avvenendo. Questo significa la consacrazione del segretario provinciale Mario Alloro, che sta riuscendo ad organizzare il partito, forse come meglio non si poteva sperare.

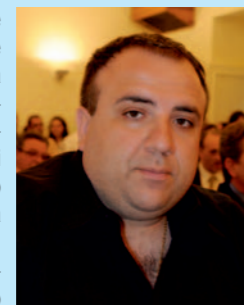
La direzione provinciale dovrebbe tornare a riunirsi entro la fine del mese per dare conto delle consultazioni e quindi definire la lista dei candidati. Ma come mai tanta fretta nella designazione delle candidature quando ancora deve dimettersi Lombardo? Qualcuno pensa che affrettare i tempi significherebbe impedire a Galvagno di candidarsi e quindi, per il segretario Mario Alloro, avere la strada spianata verso Palazzo D'Orleans.

Assieme ad Alloro potrebbero uscire i nomi di Pippo Bonanno

Sindaco di Leonforte e Maria Grasso di Piazza Armerina. Ma attenzione, una notizia sta scuotendo il mondo politico provinciale: Luisa Lantieri, la cuffariana di ferro, starebbe aderendo al PD, lasciando il partito di appartenenza (Pid). Perchè? Ma attenzione, il sen. Crisafulli, in caso di vittoria del centro sinistra potrebbe fare parte della squadra di governo, ma non è escluso che per la sua autorevolezza il partito regionale gli chieda di fare parte della lista.



E dalle altre parti (politiche) che aria tira? In casa PdL l'unica certezza sembra legata alla riconferma dell'uscente Leanza che, tuttavia, nonostante la sua linea sia stata premiata dal risultato elettorale alle recenti amministrative, dovrà sudare le fatiche sette camicie per tenere insieme quel che resta del partito ed assicurarsi la riconferma del seggio all'ARS. Oltre all'uscente Eduardo Leanza, si fa sempre più strada la candidatura di Giuseppe Regalbuto di Barrafranca e della Lo Presti, vice sindaco di Centuripe.



D'altronde il PdL siciliano è in pieno stato confusionale, con il gruppo parlamentare dissolto come neve al sole sull'altare di un accordo di palazzo con il Pid e con la poco allettante prospettiva di un accordo con quel che resta del Terzo Polo, comprensivo dell'MPA di Lombardo. Lo stesso MPA ha il suo bel da fare per arginare l'emorragia costante di esponenti di primo e secondo livello iniziata subito dopo lo "sciogliete



le righe" proclamato dal Presidente Lombardo.

Dalle nostre parti il movimento autonomista potrebbe, comunque, mantenere il seggio, sempreché l'uscente Paolo Colianni riesca a mettere in campo una lista competitiva e non conservativa. Insomma, se Colianni vuole provare a tornare all'ARS dovrà essere disposto a correre qualche rischio. Le candidature di Pino Abate di Villaro- sa e Gaetana Palermo, consigliere comunale di Enna stanno creando numerosi sconvolgimenti e si parla sempre più di un abbandono del partito di Angelo Ferrigno già sindaco di Barrafranca.

I boatos della politica nostrana danno in grande spolvero il deputato nazionale Ugo Grimaldi e il suo Grande Sud, pronto a recitare la parte del "quarto" incomodo.



Lo stesso Grimaldi starebbe meditando il clamoroso ritorno alla competizione regionale, affiancato magari da un battitore libero alla Gaetano Punzi, già sindaco di Regalbuto e leader del movimento dei Forconi nella nostra provincia o, in alternativa, la di lui consorte Barbara Furia, cosa molto più probabile, già assessore provinciale con grande appeal elettorale.

A questo punto la lista potrebbe essere completata con Angelo Ferrigno, ex sindaco di Barrafranca, che scontento del trattamento ricevuto all'Mpa, starebbe meditando il passaggio a Grande Sud. Ma non viene neanche esclusa la candidatura di Roberto Falciglia, consigliere comunale che gode di molte simpatie dentro e fuori dal partito, mentre resta ancora in piedi la candidatura di Antonio Alvano vice presidente della provincia.

Massimo Castagna

Mario Sgrò: "Perdendo pezzi per la non politica il PD è arrivato"

- Lei è stato per anni un protagonista della politica cittadina. Per mesi ha tentato di riunificare le due anime del Pd, quella legata al sen. Crisafulli e quella di Galvagno. Perchè non ci è riuscito?

"L'impegno è stato più gravoso e più difficile del previsto, perchè fino a quando c'era il gruppo dirigente della Margherita e il gruppo dei DS, ognuno riusciva a produrre tutto quello che era il progetto politico nel territorio e si riusciva ad avere un certo dialogo a prescindere dai leader dell'epoca. Con il nuovo progetto del Pd tutte le anime dei due partiti hanno dovuto necessariamente convivere ed ecco che sono emerse le difficoltà che sappiamo, sia a livello nazionale, regionale e provinciale. Ad Enna ci eravamo quasi convinti che eravamo un'oasi rispetto al panorama nazionale, ma non era così, basti guardare come si è arrivati alla travagliata individuazione del candidato sindaco Garofalo e il suo successo, che alla fine si è rivelata deleteria nel nostro territorio, non solo nella città."

- Oggi si tenta la stessa operazione, evidentemente in vista delle elezioni regionali, diciamo noi: Lei cosa ne pensa?

"Non è certamente la candidatura o il rientro di due deputati, che hanno continuato e fanno parte tutt'ora del gruppo parlamentare del Pd, a mettere in discussione quello che potrebbe essere un tavolo di confronto. Se questo è un punto di arrivo, potrebbe anche aprirsi questo tavolo, ma il punto di partenza deve essere quello che era il progetto iniziale di un PD visto come un partito nuovo, dove parlare di programmi, progetti, di coraggio di idee e di scelte. Se tutto questo non c'è, non può essere l'appuntamento autunnale e poter dare la possibilità a questi gruppi di potersi confrontare. Oggi non si

parla d'altro: il Senatore annuncia la sua candidatura alla Regione, chi lo annuncia alle regionali, chi al parlamento, c'è chi parla al solito e sempre di equilibri interni ai loro partiti, ma nessuno dei nostri parlamentari nazionali, regionali parlano del nostro territorio e questo deve fare riflettere."

- Ha la sensazione che questa pseudo guerra tra i due sia stata tirata tanto per le lunghe fino a quando le rispettive basi hanno litigato irrimediabilmente?

"Questo è il frutto di quello che ha prodotto la nuova legge elettorale. Perchè fino a quando c'era una legge elettorale che vedeva partecipare l'elettorato vicino a chi doveva essere eletto, c'era una possibilità di scelta; ora non è più così. A Roma si decide chi deve essere eletto."

M. C.

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it



Emergenza Territorio di Lorenzo Colaleo

Perchè non è possibile prevedere i terremoti - Intervista al Prof. Marco Mucciarelli

La pianura padana, rispetto alla credenza popolare, non è più una terra piatta e tranquilla, probabilmente, per il tipo di scossa avvenuta. Abbiamo sentito il parere del Prof. Marco Mucciarelli Docente di Sismologia all'Università della Basilicata.

- Professore, cosa sta succedendo in Italia?

"Probabilmente in Italia l'unica cosa che sta succedendo è la repentina perdita di memoria degli Italiani. Lo definirei un Alzheimer sismico che coinvolge tutti. Possibile che nessuno si ricordi che il terremoto di San Giuliano nel 2002 furono 2 terremoti di uguale magnitudo a 36 ore di distanza? Forse i meno giovani si ricorderanno anche del secondo terremoto del Friuli, forte quanto il primo a pochi mesi di differenza. E i nati negli anni 60 si ricorderanno le tre scosse gemelle del Belice. Spetta poi agli specialisti coltivare la memoria di eventi come il 1783, quando in 2 mesi, mezza Calabria fu percorsa da scosse del X e XI grado Mercalli. All'estero non va meglio, in Nuova Zelanda ci sono scosse oltre magnitudo 6 da oltre 16 mesi attorno a Christchurch, ed anche in Turchia nel 1999 passarono meno di quattro mesi tra i terremoti di Izmit e di Duzce."

- In Emilia si è parlato di caverne, di scavarnenti, di liquefazioni della terra. Cosa ci può dire al riguardo?

"Una delle notizie più false circa il terremoto in Emilia (e più inquietanti per la popolazione) riguarda i possibili sviluppi del fenomeno: caverne pronte ad inghiottire case e popolazione, estensione delle zone liquefatte come il terreno fosse neve che si scioglie e via delirando. Tranquilli, la liquefazione è una semplice risalita di fango (una sospensione di sabbia e acqua) da una falda in pressione fino alla superficie. Una volta esaurito il fenomeno dopo il terremoto, non rimangono buchi o cavità nel terreno. Alla liquefazione si accompagna una subsidenza, ed i danni possono essere causati ad edifici che si trovino nella zona dove le fondazioni perdono l'appoggio. Ma questo avviene durante il terremoto o immediatamente dopo, non è un "contagio" che va avanti per settimane."

- Riguardo al fango e alla sabbia fuoriuscita a San Carlo e Sant'Agostino in tanti hanno fatto un'osservazione riguardo la strada che si è aperta, i marciapiedi crepati ecc. proprio in corrispondenza del vecchio percorso del fiume Reno, da tanti anni deviato.

"L'intero paleovalle del Fiume Reno ha avuto problemi di cedimenti e anche la maggior parte delle liquefazioni sono dovute ai sedimenti molto fini del vecchio corso del fiume."

- E' possibile chiarire il concetto di Rischio?

"Il rischio sismico è la combinazione della probabilità di avere un dato scuotimento in un periodo di tempo fissato (la pericolosità) con la capacità o meno che hanno gli edifici presenti di resistere (la vulnerabilità) e con la presenza di beni immobili o immateriali che possono essere perduti per il terremoto (l'esposizione). I dati Istat forniscono la base per la distribuzione della popolazione esposta al rischio."

- Si parla con sempre più insistenza di un terremoto che dovrebbe avvenire in Sicilia, in Calabria ed in Basilicata. Cosa può dirci al riguardo?

"Cosa hanno in comune il calcioscommesse e la previsione dei terremoti? La capacità che hanno persone senza scrupoli di approfittare di individui in stato di necessità, per trarne un vantaggio. Vorrei fare alcune considerazioni generali."

1) se qualcuno avesse trovato il modo di prevedere i terremoti sarebbe l'uomo più ricco del mondo. Le assicurazioni e riassicurazioni lo coprirebbero d'oro. A tutti i



Prof. Marco Mucciarelli Sismologo Università della Basilicata

convegni di sismologia partecipano sempre gli esperti di stima del rischio sia delle grosse compagnie che delle società specializzate che fanno i conti per loro.

2) Nelle lotterie in compenso non vale il principio del "quasi previsto". Si può diventare celeberrimi per avere "quasi previsto" un terremoto a 100 km di distanza dal vero, con la magnitudo sbagliata, o in un intervallo temporale talmente lungo che è matematicamente sicuro che un terremoto capitava comunque. Non si diventa ricchi per avere "quasi previsto" un terno al lotto. Se giocate al superenalotto 6 (magnitudo), 8 (intensità Mercalli), 10 (giorno), 12 (mese), 16 (longitudine), 40 (latitudine) ed escono 5, 7, 9, 11, 17 e 41, col cavolo che vi

pagano la vincita. Però ci avevate quasi preso. Soddisfatti? (Continua a pag. 13)

Camiansa TRAVEL

A LUGLIO PARTI IN CROCIERA CON MSC ORCHESTRA - SPLENDIDA FANTASTICA - MUSICA E' DIVINA PARTENZA DALLA SICILIA E DA BARI DA € 490 RAGAZZI FINO A 18 ANNI NC GRATIS!

OFFERTA SHOCK FORMULA ROULETTE A NOTO MARINA DALL'1 AL 15 LUGLIO: 1 SETTIMANA IN HOTEL 3*** TRATTAMENTO DI PENSIONE COMPLETA BEVANDE INCLUSE A SOLI € 309

SPECIALE ESTATE AL BAIAS CALAVA DI GIOIOSA MAREA 1 SETTIMANA IN PENSIONE COMPLETA BEVANDE INCLUSE DA € 289 TESSERA CLUB INCLUSA

ESTATE A LAMPEDUSA VOLO DA CATANIA - TRASFERIMENTI 8 GIORNI IN APPARTAMENTI CLIMATIZZATI DA € 369

P.zza Piersanti Mattarella Comp. Ennadue (Adiacente Ospedale) Tel. 0935.531474 - 3289752405 camiansa@yahoo.it



proteste. doc. com. it

a cura di Giusi Stancanelli

Talpe di strada

La talpa è il mammifero più famoso al mondo per la sua abilità nel progettare e costruire buche profonde nelle quali è solita trascorrere la maggior parte del suo tempo. Ma è anche uno degli animali più temuti poiché i danni che tali cavità possono provocare non sono indifferenti. Ma che ci fa un gruppo ben nutrito di talpe della nostra città? In qualunque strada, via, piazza si transiti, il fenomeno delle buche è in costante e pericoloso aumento ma di tutto ciò le talpe non hanno nessuna colpa anzi, se fosse così il problema potrebbe essere tenuto sotto controllo e debellato.



Via Libero Grassi

In via Libero Grassi, a ridosso di un noto supermercato, la situazione è a dir poco preoccupante. Se in altri casi gli squarci sull'asfalto possono essere evitati, qui tutto il manto stradale presenta delle gravi lesioni. Residenti e utenti (in tale via sono presenti parecchi uffici), lamentano il fatto di non riuscire più a percorrere una strada ormai del tutto dissestata. Ogni tanto qualche buca viene rattoppata ma un intervento saltuario non basta e poi, a che serve sistemare solo le aree più centrali a discapito di quelle secondarie? Ogni singola strada contribuisce a formare la nostra città e per questo tutte sono meritevoli di lavori straordinari di manutenzione. Chissà, forse introdurre qualche talpa dove necessita servirebbe, secondo voi, ad attirare finalmente l'attenzione? Provare per credere!!!

Mirko Falciglia

Questi fantasmi!



Trattandosi di cimitero, perchè è di tale sito che vogliamo parlare, precisiamo che i fantasmi in questione non sono certo i nostri cari estinti, bensì gli amministratori in via di estinzione. Se Sindaco in testa e Giunta a seguito pensano che la pietà e il rispetto del cimitero debbano essere devoluti a parenti e visitatori, è ricoperto di erbacce, le lampade votive funzionano a singhiozzo e gli atti vandalici pure: qua manca una lampada, là un portafiori, laggiù un vetro rotto. Rotti pure i vetri dei bagni pubblici, e, a parte la muffa che riveste l'intonaco, almeno sembrerebbero discretamente puliti, probabilmente perchè l'utenza è limitata.

Siamo lontani dall'epoca letteraria del romanticismo, quando nei cimiteri di andava a passeggiare



declamando versetti e terzine, con la dama sottobraccio.

Nel nostro cimitero si odono altri versetti e terzine mescolati a preghiere, e sottobraccio, bene che vada, si porta un recipiente d'acqua per i fiori e le cesoie per ripulire la lapide del nonno. E se una bella notte di luna piena i fantasmi dei cari estinti facessero visita agli amministratori in via di estinzione?



Oggi mordo, perchè è così che vanno le cose, perchè non cambia nulla, perchè il buonsenso è in vacanza, perchè le soluzioni più facili non sono sempre le più utili, perchè... Enna è la mia città.



Andare da via Val d'Aosta a via Umbria? A Enna bassa ci hanno studiato tanto e si capisce, perchè solo uno studio approfondito ha potuto produrre un percorso urbanistico di tale e cotanta.....incomprendibilità.

Insomma, se ti trovi in via Unità d'Italia e vuoi "scendere" da via Valle d'Aosta per poi percorrere via Mazza per andare all'università, come era possibile fino a qualche settimana fa, non puoi...evviva l'ignoranza! Non solo non puoi, ma ti fanno girare i....no, non quelli..., ti fanno girare, anzi, "scendere" per via Umbria giù fino all'imbocco di via Mazza e lì, due bei divieti e una freccia di direzione ti obbligano a risalire la via Valle d'Aosta, senza ulteriori deviazioni, e ritornare in via Unità d'Italia.



Sx Via Valle d'Aosta a dx Via Umbria

Intanto quelli lì....ti centrifugano, hai consumato benzina, e nemmeno puoi dire di avere fatto un giro panoramico e ti chiedi: a che cosa è servito? Forse a mettere in pratica una dimostrazione geometrica: come andare dal punto A al punto B di un piano, passando per un numero X di segmenti? Forse a rivedere la nostra matematica delle scuole elementari, quei bei problemi che ci dettava la maestra: "Se per andare a scuola che dista 100 metri, Luigino ci mette 3 minuti, quanti minuti ci metterà se dovrà percorrere 5 chilometri?"Mah!

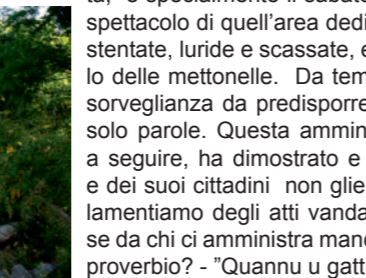


Cronache di ordinaria gestione



Un belvedere non è fatto solo di panorama; quando hai finito di ammirare l'orizzonte, lo sguardo mette a fuoco distanze che non sono più infinite e l'occhio comincia a notare dettagli che con l'infinito non hanno nulla a che fare. Così, saltano all'occhio le panchine divelte, le aiuole piene di rifiuti, parte della balausta finita nella scarpata sottostante e parte no, e una rete metallica a salvaguardia, non si capisce bene se dei cittadini o della balausta stessa, poiché la caduta di quest'ultima pare essere frutto di un atto di vero e proprio vandalismo.

A questo si aggiungono le scritte e i graffiti, presenti ovunque compresa la fontana che, almeno quella, viene ogni tanto ripulita, anche se mai dagli stessi; a questo si aggiunge anche la deprecabile abitudine di lasciare in giro per tutto il belvedere bottiglie e lattine in quantità, e specialmente il sabato sera; a questo si aggiunge il penoso spettacolo di quell'area dedicata ai bimbi, con quelle due strutture stentate, luride e scassate, e per finire, la pavimentazione con ballo delle mettonelle. Da tempo si discute di un impianto di videosorveglianza da predisporre in questa ed in altre zone, ma sono solo parole. Questa amministrazione, Sindaco in testa e Giunta a seguire, ha dimostrato e continua a dimostrare che della città e dei suoi cittadini non gliene può fregare di meno, quindi non ci lamentiamo degli atti vandalici, della sporcizia e dell'abbandono, se da chi ci amministra mancano esempio e controllo. Come dice il proverbio? - "Quannu u gattu un c'è... i surci abballanu", appunto!



Via Mazza



Parola d'arte di Filippo Occhino

L'arte di Bruno Caruso al Castello di Lombardia di Enna

Sarà visitabile fino al prossimo 17 Giugno la mostra "Impegno civile e arte" dell'artista palermitano Bruno Caruso, allestita all'interno dei locali del Castello di Lombardia e realizzata su iniziativa del Club Unesco di Enna della presidente Marcella Tuttobene, con il patrocinio del Comune di Enna e in collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Enna.

Una mostra itinerante di 46 opere che, dopo l'inaugurazione a Parigi con il titolo "L'oeuvre gravé de Bruno Caruso", dal 31 Maggio è stata allestita ad Enna, prima tappa italiana. Un assaggio corposo di quella che è la produzione grafica del prolif-

co artista siciliano, noto per i suoi volti di uomini e donne dagli occhi grandi ed espressivi, per la rappresentazione minuziosa della natura, per la sua mano sicura e il tratto fedele, la pittura meticolosa, paziente, misteriosa e nello stesso tempo dolcissima e commovente.



"Annata ricca" di Bruno Caruso

Bruno Caruso, disegnatore, incisore e pittore, è anche un finissimo intellettuale impegnato per decenni in grandi battaglie e denunce civili. Nato a Palermo nel 1927, ha iniziato a disegnare sin dall'infanzia. Laureatosi in giurisprudenza, dal '46 in poi ha soggiornato in numerose città italiane e straniere.

Ha esposto alla Biennale di Venezia, alla

Quadriennale di Roma, alla Tate Gallery di Londra e alla Biennale di Parigi. Ha ricevuto la laurea honoris causa in lettere, la laurea premio "Rocco Chinnici" per la sua attività contro la mafia, la medaglia d'oro dal Presidente della Repubblica quale benemerito della cultura e numerosi altri riconoscimenti provenienti da ogni parte del mondo. Bruno Caruso è noto anche per la sua collaborazione con il giornale "L'Ora" di Palermo e per le battaglie civili in nome della sua Sicilia.

In occasione della sua venuta ad Enna, l'artista ha realizzato per il Club Unesco il disegno "La Piovra e il siciliano", un totano gigantesco che ingurgita un siciliano con, sullo sfondo, l'altopiano ennese. Di tale opera l'artista ha concesso una riproduzione all'Ordine forense ennese, mentre l'originale e una copia autografata saranno donati dallo stesso Club Unesco alla Procura della Repubblica di Enna.

Ci si augura che gli ennesi non perdano l'occasione di ammirare le opere di Bruno Caruso, uno dei più importanti pittori siciliani contemporanei.

Folcloricamente in viaggio di Beatrice Pecora

29 Giugno San Paolo a Palazzolo Acreide



A Palazzolo Acreide(SR) l'appuntamento previsto dal 26 al 29 giugno è per la festa di San Paolo.

Giornata importante è quella del 29, che si terrà la benedizione e la distribuzione della spiga di San Paulu e il giro per la città del carretto che raccoglie le "cuddure"- pani votivi con serpenti a rilievo- che verranno benedette.

Alle 13 il momento più atteso dai fedeli, "A sciuta" della "vara" con la statua di San Paolo e della reliquia che viene accolta sul sagrato da "nzaredi" colorati - carta colorata - e fuochi d'artificio.

Una festa che non è solo folklore ma anche spiritualità; festa nella quale si ripetono antichi riti come la presentazione dei bimbi nudi al Santo.

Festa che cade nel periodo della mietitura, del primo caldo e di chi - come molti forestieri - torna a casa alle origini. Il fercolo viene portato da un centinaio di uomini che, per adempire ad un voto, offrono le loro spalle nude al pesante carico.



Una festa stagionale, inusuale e da non perdersi anche per le molte particolarità e per riscoprire vecchie tradizioni che ancora oggi vengono riproposte al futuro.



"Fucilazione di una natura morta"

Altre opere con righe squadra ne sottolineano la professione come si rileva dalla Biografia di Renato Guttuso da Wikipedia.

La Massoneria della P2 più importante d'Italia degli anni '70 era quella di Piazza del Gesù composta da oltre 1000 iscritti tra intellettuali, politici artisti e uomini dell'alta finanza per cui anche Renato Guttuso che apparteneva alla massoneria degli intellettuali mirava ad entrare in questa P2 di Piazza del Gesù.

Bruno Caruso ritrae questo desiderio di Guttuso in un disegno a china degli anni ottanta intitolato "Fucilazione di una natura morta" in cui Renato Guttuso mira con un fucile ad una P con sotto 2 frutti.

Renato Guttuso è stato poi accettato nella P2 degli uomini più potenti d'Italia e ce ne da un altro messaggio da interpretare il grande Giuseppe Tornatore nel film Baaria. Infatti in questo film vi è un passo dove Guttuso festeggia qualcosa con un pranzo in una terrazza con un loggiato. In questo pranzo si vede un grandissimo polipo al centro di un tavolo e poi Guttuso che disegna su un grande foglio un 2 e poi la testa del polpo.

Questa festa fatta in una loggia (edificio isolato comunicante con l'eterno mediante aperture riunite in modo da formare una serie di arcate) rappresenta, per quello che ci trasmette Tornatore, la cerimonia con cui si festeggiava nella loggia massonica a Bagheria l'entrata di Renato Guttuso nella P2 di Piazza del Gesù. Infatti il simbolo di questa P2 era il polpo. Anche Giuseppe Tornatore che è nato a Bagheria nel 1956 trasmette la storia con dei messaggi da interpretare.

Conosce bene la storia di Renato Guttuso anche perché aveva realizzato per la Rai i "Diari di Guttuso". Il grande Giuseppe Tornatore ha ricevuto nel 2010 dopo aver girato Baaria, la laurea Honoris Causa in televisione, cinema e nuovi media dalla università IULM di Milano.

Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

L'arte dei segni



Abbiamo avuto ospite a Enna Bruno Caruso che ha portato il 31 maggio 46 opere che sono esposte al Castello di Lombardia e vi rimarranno fino al 17 Giugno.

Bruno Caruso è uno dei più grandi pittori europei con laurea in legge e laurea Honoris Causa in lettere e filosofia, la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica per la cultura e il premio Archimede della Regione Siciliana riservato ai Siciliani che si sono meglio distinti nel mondo, oltre ad una cultura e intelligenza di altissimo livello, attraverso l'interpretazione delle sue opere spesso si evince ciò che il maestro vuole comunicare.

Conoscitore i grandi pittori come De Chirico e Picasso che come tutti gli artisti di grande intelligenza e bravura sono stati invitati ed hanno fatto parte della

Massoneria Europea. Infatti da sempre la Massoneria ha cercato di avere nelle sue fila le persone più intelligenti ed importanti in campo politico ed economico. In Italia Gelli, che aveva contattato le persone più importanti del paese, voleva che in tutte le obbedienze massoniche (che dovrebbero essere 26) fosse presente una P2.

Quest'ultima negli anni settanta era il massimo a cui ogni massone o persona di potere potesse aspirare, compreso artisti le cui opere presentavano chiari segni di riconoscimento.

Uno dei più grandi artisti italiani è stato Renato Guttuso che seguendo le orme del padre già dal dopoguerra era entrato a far parte della massoneria. Questa appartenenza del Cavaliere Gioacchino Guttuso Agrimensore è rappresentata da un quadro di Renato Guttuso del 1966.



Cavaliere Gioacchino Guttuso agrimensore



i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo
L'alligalli degli sciacalli

Il 2 Giugno mentre ero alla Festa della Repubblica ascoltavo le parole di Napolitano sul terremoto e pensavo agli sciacalli, quelli nelle case e quelli del web.

Il dramma dell'Emilia Romagna non si esauriva con le scosse di terremoto ma si raffinava e specializzava nel settore dell'informazione fai da te. Quando dopo una scossa si utilizza facebook per "non sentirsi soli" e avere notizie immediate, qualcuno rassicurante elabora tesi sul sisma, sui twist and shake, sul sogno leghista della Padania staccata. Improvvisati ingegneri edili dicono la loro sul cemento armato e sui palazzi vecchi, (la città di Enna non fa testo!)

Poi sull'ondata del grillismo salta la questione della parata. La parata del 2 giugno non è una festa goliardica come il gay pride, e anche se si fosse rinunciato a farla il risparmio non ci sarebbe stato per soldi già stanziati e spesi. Le feste della Repubblica ci riuniscono per ri-

cordarci la nostra identità nazionale, non è la festa delle forze dell'ordine e neanche della Ferrari, Il 2 Giugno unisce le testimonianze e i ricordi, le lotte e le vittorie e nei momenti così drammatici deve tenerci legati alla regione più lontana. Non è il costo del 2 Giugno che risolleverà l'Emilia, ma rafforzando il sentimento di Unità e Democrazia.

A pensarci, un gesto eclatante per le terre colpite dal terremoto avrebbe accelerato la storia verso il dimenticatoio, un po' come fare il G8 all'Aquila, ma da quegli errori si impara e attraverso la memoria che ce lo ricordiamo.

E se ci sentiamo Paese solo quando gioca la Nazionale e quando succede qualche catastrofe, vi dirò che anche questo è l'Italia, e meglio guardarci in faccia per quello che siamo ogni tanto!

Se volete mandare un contributo per salvare qualche forma di Parmigiano Reggiano mandate un messaggio di 2euro al 45500. Un caffè ad un amico non lo offrireste?!



Giustizia e non... di Beatrice Pecora
I limiti al controllo alcolemico



La Corte di Cassazione, nella sezione quarta penale, con la sentenza 31 maggio 2012, n. 21192 ha precisato che l'automobilista che si rifiuta di seguire la polizia per sottoporsi al test alcolemico, non è soggetto a contravvenzione ex art.186 (guida in stato d'ebbrezza); ma se non si è verificato nessun incidente.

Nella fattispecie esaminata, un automobilista era stato fermato da una pattuglia che era sprovvista dello strumento per il controllo etilico, e quindi chiedevano al conducente di seguirli al fine di sottoporsi, a tale test presso un comando della polizia stradale.

Il conducente, rifiutava di seguirli e si allontanava a piedi. Da quel momento veniva indagato per la violazione del combinato disposto dei commi 2 e 3 dell'articolo 186 del codice della strada; ma il Gip pronunciava sentenza di assoluzione in quanto il fatto non sussiste.

Ma la decisione veniva impugnata dal Procuratore della Repubblica. I giudici della Cassazione hanno respinto il ricorso richiamando il rispetto del principio di legalità in materia penale; riferendosi agli accertamenti previsti dall'articolo 186 cds., poichè, non si prevede la possibilità di accompagnare coattivamente il conducente neanche implicitamente.



l'impatto ambientale è assente. Inoltre i costi di gestione sono praticamente trascurabili. E' infatti possibile percorrere la distanza che intercorre da Enna a Roma con soli 5 euro.

Ci sono voluti dieci anni di sforzi perché i Nègre, padre e figlio, riuscissero a ottenere l'omologazione, che è giunta il 10 gennaio 2010. Una tecnologia straordinaria bloccata per dieci lunghi anni. Come sempre accade infatti, gli interessi delle holding petrolifere, nonché delle case produttrici di automobili, ne hanno bloccato lo sviluppo. In Italia molto lo scetticismo della casa Automobilistica Nazionale, al punto da bocciare a mezzo stampa l'iniziativa. E' così che la Tata Motors indiana ha comprato i diritti di produzione per l'India.

E si è iniziato a sospettare che funzionasse veramente. Adesso AirPad, l'automobile ad aria c'è ed è sul mercato. i Nègre annunciano che usciranno a breve anche i nuovi modelli, visto che del primo a 3 ruote ne sono state già prenotate centinaia attraverso il web.

Ossa, muscoli e dintorni di Piero Tamburo
Quanto è importante tenere una buona postura



La posturologia è una branca della medicina che si avvale dello studio e dell'osservazione della postura dell'intero organismo, per risalire alle cause primarie che provocano sintomi osteo-articolari.

La postura è l'atteggiamento spaziale che il nostro corpo assume in relazione all'ambiente che ci circonda e per vincere la forza di gravità. Per fare questo l'uomo ha sviluppato il sistema-tonico-posturale (S.T.P.). I recettori principali del S.T.P. sono: il piede, l'occhio e l'apparato stomatognatico.

Il piede è un capolavoro unico di architettura, o meglio di biomeccanica, o meglio di neuro-biomeccanica. Si pensi che con le sue 28 ossa, 33 articolazioni, 20 muscoli, 250.000 ghiandole sudorifere ed una concentrazione di terminazioni nervose e meccanocettori tre volte superiore a qualsiasi altra parte del corpo (7.200 terminazioni nervose su ogni piede), presiede alla stabilizzazione della stazione eretta, alla propulsione ed al movimento, all'adattamento della marcia sul terreno e alla coordinazione della postura dell'intero organismo.

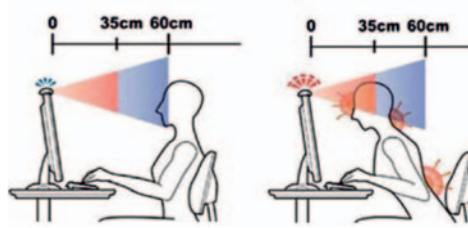
1Purtroppo l'utilizzo di scarpe non in sintonia con la biomeccanica e lo svolgimento del passo crea una cecità recettoriale che altera la postura.

L'occhio contri-

buisce al S.T.P. con due funzioni: funzione sensoriale, difetti rifrattivi (miopia, ipermetropia, astigmatismo), alterazioni della visione binoculare; funzione motoria, strabismi latenti o manifesti, deficit di convergenza, alterazioni della muscolatura oculare.

L'occhio ci permette di codificare il movimento, permette una corretta sinergia tra destra e sinistra, coordina il movimento testa-collo, da informazioni su ciò che stiamo osservando (profondità, distanza, ubicazione spaziale), guida il piede. Ogni alterazione oculare si ripercuote su tutta la postura.

L'apparato stomatognatico svolge la funzione di articolare il movimento complesso della mandibola nei tre piani dello spazio. L'alterata postura mandibolare e l'iperattività dei muscoli masticatori determina uno squilibrio man-



Psiche e terapia di Stefania Andolina
Tra le nuove dipendenze c'è internet

Prima erano alcool, fumo ed eroina a dare dipendenza, oggi invece esistono forme di addiction senza sostanza, tra le più diffuse quelle che corrono sulla rete: dipendenza dai social network, gioco on line e porno.

Per la maggior parte delle persone utilizzare internet rappresenta un fatto quotidiano e normale, ma per alcuni individui questo comportamento può assumere caratteristiche patologiche, provocando gravissime conseguenze. Il pensiero di chi è dipendente da internet è concentrato ossessivamente su tutto ciò che riguarda il mondo on line, il gioco, le chat, i casinò, le scommesse, i video hard ecc.

Non si può fare a meno di pensarci, anche quando non si è davanti al computer: nonostante la persona si sforzi, il pensiero continua a tornare su quel "chiodo fisso". Il comportamento sfugge al controllo, si sente una terribile spinta, non si può evitare in alcun modo di entrare on line, a costo di perdere la serenità, il sonno o il lavoro.

Il bisogno è tale che in assenza della connessione, il soggetto sperimenta ansia, tremore, agitazione psico-motoria, una vera e propria ossessione, come se internet fosse l'oggetto esclusivo della propria attenzione e della vita intera. Ma perché si finisce per cadere nel tunnel di questa dipendenza? L'abuso di internet sarebbe collegato ad un senso di vuoto, un vissuto di solitudine, alla difficoltà di investire nella vita reale.

La rete svolgerebbe quindi la funzione di evasione dalla realtà, un posto dove costruire una alternativa alla propria vita, vissuta come ostile. La realtà virtuale infatti, garantisce una gratificazione immediata, costruita sui propri bisogni e sempre a disposizione, offre inoltre un livello alto di stimoli e di attivazione, necessario per chi è affamato di sensazioni ma ha paura di sperimentarle nel mondo reale.

Le nuove forme di dipendenza da internet purtroppo sono in graduale aumento, ma nello stesso tempo sono invisibili, in quanto sottovalutate e talvolta ridicolizzate, se ne parla poco e il business che producono è esorbitante.

stefi.ando@virgilio.it

Osservatorio Adozioni...di Roberto Angileri
...dopo il tribunale... I servizi degli enti locali



La nuova legge attribuisce compiti molto importanti ai Servizi socio-assistenziali dell'Ente Locale, che chiama a lavorare insieme, per una più approfondita indagine sulla realtà familiare delle coppie e sulle motivazioni ad adottare, con i servizi delle aziende sanitarie locali anche con la collaborazione degli enti autorizzati. Essi devono:

- fornire informazioni sull'adozione internazionale e sulle relative procedure, sugli enti autorizzati e sulla loro funzione, nonché sulle altre forme di solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà (ad esempio: sostegno a distanza);
- curare la preparazione degli aspiranti all'adozione, aiutandoli a scoprire le loro risorse e le motivazioni profonde della richiesta adottiva, nonché a verificare insieme a loro la reale disponibilità ad affrontare i compiti che intendono assumere;
- acquisire elementi sulla situazione personale, familiare e sanitaria degli aspiranti genitori adottivi, sulla loro attitudine a farsi carico di un'adozione internazionale, sulle eventuali caratteristiche particolari del o dei minori che sarebbero in grado di accogliere;
- acquisire ogni altro elemento utile affinché il tribunale per i minorenni possa valutare la loro idoneità all'adozione internazionale.

Il compito dei servizi è quindi di osservazione della coppia e contem-

poraneamente di aiuto alla coppia. La valutazione dell'idoneità spetta comunque al Tribunale per i minorenni, al quale deve pervenire una relazione molto approfondita, in particolare sotto il profilo psicologico.

Anche dopo l'adozione il ruolo dei Servizi ha una sua importanza. Anzi, specialmente nei primi tempi, la loro presenza è indispensabile per aiutare i nuovi genitori adottivi e il bambino ad affrontare e superare i problemi che possono presentarsi nella fase di inserimento. Inoltre, la maggior parte dei pae-

si di origine chiede almeno per un anno periodiche relazioni sulle condizioni del bambino e sul livello di integrazione nella nuova famiglia. E' quindi indispensabile che i Servizi seguano la famiglia almeno nel primo anno.

I Servizi locali e gli enti autorizzati non devono rimanere scollegati tantomeno sentirsi "in concorrenza": la loro collaborazione derivante da una piena integrazione è indispensabile ed è prevista dalla legge. Spetta alle Regioni promuovere la definizione di protocolli operativi - ed eventualmente di convenzioni - fra Enti autorizzati e Servizi (art. 39 bis comma 1).

Per conoscere la sede del servizio più vicino è necessario chiedere informazioni al proprio Comune di residenza.

Cell.339/7450148
robangproseme@hotmail.com



Ecosostenibili di Fabio Prestipino
Stop al caro petrolio!!! Adesso l'automobile è ad aria

I primi passi già cinque anni addietro. Oggi è realtà. L'annuncio è della francese MDI, con il suo primo veicolo prodotto in scala industriale chiamato

AirPad che con i suoi 220 km di autonomia, a seconda del modello, può raggiungere la velocità di 75 km/h.

Con un prezzo che si aggira intorno ai 6.000 euro, si possono percorrere 100 chilometri con soli 50 centesimi. AirPad sopporta un carico di 200 kg, ed ha un serbatoio di aria compressa da 200 litri a 350 bar. Il meccanismo di funziona-

mento è molto semplice.

Il motore in dotazione sfrutta l'espansione dell'aria fortemente compressa. L'aria, infatti, uscendo dal serbatoio a pressione elevata, circa 300 bar, si espande spingendo un pistone collegato ad un albero, e da qui il cinematismo che genera il movimento dell'autoveicolo.

I vantaggi rispetto ad un'automobile convenzionale sono straordinari. Un motore del genere è privo di qualsiasi emissione inquinante (non avendo alcun tipo di combustione) e deve essere rifornito esclusivamente di aria. Non generando pertanto alcuna emissione inquinante,

Dedalo Multimedia.it

Informazione a portata di web



GIÙ LA MASCHERA

Il calcio è il quinto elemento in ordine di abbondanza nella crosta terrestre ed è essenziale per tutta la vita sulla terra. Senza calcio il cuore non si contrae, i muscoli non lavorano, le cellule nervose non trasmettono segnali: in pratica tutto si ferma. Lo scheletro è la nostra riserva personale di calcio, il 99%, mentre l'1% restante è nel plasma e all'interno delle cellule.

Il calcio è regolato in modo preciso, se la sua concentrazione nel plasma scende sotto il livello di guardia, viene prelevato dallo scheletro, per questo è importante una dieta equilibrata: una mancanza di calcio rallenta la formazione e la crescita delle ossa e dei denti e ne provoca l'indebolimento; viceversa, un eccesso di calcio nella dieta porta alla formazione di calcoli renali. La vitamina D è necessaria all'organismo per assorbire il calcio dagli



alimenti.

Le ossa vengono costantemente rinnovate durante l'infanzia e l'adolescenza, quando la produzione di nuovo tessuto supera la distruzione di quello vecchio, ma intorno ai 30 o 35 anni, il processo è invertito, iniziamo a perdere più tessuto rispetto a quello che riusciamo a sostituire, la conseguenza è l'osteoporosi.

Nelle donne il processo si accelera dopo la menopausa perché cessa la produzione di estrogeno, la cui funzione è di conservare la massa ossea. Abbiamo tutti bisogno di un'assunzione quotidiana di 1.000 mg di calcio per conservare la massa ossea in circostanze normali, e di 1.500 mg per la donna in menopausa.

Le fonti principali di calcio sono i latticini, ma anche le noci, alcune verdure verdi come spinaci e cavolfiori, fagioli, lenticchie...Il calcio collabora col magnesio per generare nuova massa ossea, se si ingeriscono 1000 mg di calcio, si dovrebbero anche ingerire 500 mg



ganese, acido folico, vitamine B6 e B12 e omega 3 (favoriscono l'assorbimento di calcio e stimolano produzione di massa ossea); non abusare di zucchero, grassi saturi e proteine animali, alcol, caffeina e bibite gassate e non fumare. Una buona fonte di calcio può essere l'acqua.

In molte città, l'acqua del rubinetto è molto ricca di calcio, basta informarsi presso l'acquedotto. In Italia sono disponibili molte acque minerali, alcune particolarmente ricche di calcio, la percentuale è sempre riportata sull'etichetta. Considerando che si deve bere almeno 1,5 litri di acqua al giorno, le acque che contengono più di 200 mg di calcio per litro sono in grado di garantire una discreta quota del nostro fabbisogno quotidiano.

Sane e buone abitudini

Tra i sintomi della carenza grave di calcio ricordiamo l'intorpidimento e il formicolio delle dita, non è mai troppo tardi per iniziare una corretta assunzione di calcio con la dieta quotidiana. Può essere utile un elenco di gruppi di cibi in ordine decrescente in base al contenuto di calcio, che risulta comunque significativo. Formaggi: grana, parmigiano, emmenthal groviera, latteria, fontina, caciocavallo, cheddar, provolone, ecc. Latte: scremato, parzialmente scremato, intero, yogurt, ecc. Erbe aromatiche e spezie: salvia, pepe nero, rosmarino, basilico, menta. Legumi: soia e farina di soia, ceci, cannellini, fagioli, fave, lenticchie, piselli freschi, ecc. Verdure: rucola, tarassaco (dente di leone), prezzemolo, foglie di rapa, agretti, radicchio verde, biette, cicoria, rape, cardi, indivia, spinaci, asparagi, broccoli, broccoli di rapa, spinaci, cavolfiori, porri, rape, ecc.

Frutta secca e oleosa: mandorle, fichi secchi, nocciole, noci fresche, pistacchi, noci pecan, uva secca, ecc. Cereali e derivati: muesli (fiocchi di cereali, frutta secca e semi oleosi), grano saraceno, pane al malto, farina e fiocchi di avena, pane di segale, panini al latte, cornflakes, germe di grano, ecc. Pesce fresco: latarini, acciughe, polpi, calamari, sugarelli, gamberi, granchi, ostriche, cozze, ecc. Acqua: tra le acque minerali sono preferibili quelle che siano anche abbastanza povere di sodio. Anche un buon gelato fatto con il latte è ricco di calcio!



Pillole... naturali

Conosciuto come Coda cavallina per la sua forma che ricorda appunto il crine di cavallo, l'Equiseto è da sempre utilizzato per la remineralizzazione dei tessuti duri del corpo: ossa, unghie e capelli.

L'elevato contenuto di acido silicico, di calcio, magnesio e potassio, rende l'equiseto uno dei rimedi naturali per i capelli, per eccellenza, in quanto li rinforza e ristruttura dall'interno, ed è, ovviamente utile e coadiuvante in caso di artrite e fragilità ossea.



I due tipi più diffusi di integratori alimentari di calcio sono il carbonato di calcio e il citrato di calcio: il carbonato di calcio è molto economico, però è assorbito meglio se assunto durante i pasti.

Il citrato di calcio, più costoso, viene assorbito bene anche a stomaco vuoto. Gli integratori possono causare flatulenza, gonfiore e costipazione, in caso, ripartire la dose di calcio nel corso della giornata, assumendo l'integratore durante i pasti oppure cambiando marca.



LEONFORTE:
Tutto pronto per
"Viviamo il lago Nicoletti"

Dopo il grande successo riscosso dalla giornata ecologica, Leonforte si appresta a vivere un'altra giornata all'insegna del contatto con la natura. L'associazione "Amiamo i laghi" sta infatti organizzando quella che è ormai l'ottava edizione della manifestazione chiamata "Viviamo il lago Nicoletti", che si terrà domenica 24 giugno.

L'iniziativa vedrà al suo interno, oltre che la pulizia delle sponde del lago, diventata ormai consuetudine in questo tipo di eventi, anche la degustazione di prodotti tipici locali e una speciale gara di pesca. Uno degli organizzatori, nonché delegato regionale alle acque interne, Davide Barbera, che, come scritto anche in un numero precedente di questo giornale, si è occupato anche dell'organizzazione della



Lago Nicoletti

giornata ecologica, ha così scritto su Facebook: "L'unione fa la forza, l'obiettivo della giornata è rendere il lago vivo sotto tutti i punti di vista".

E c'è da dire che si sta facendo di tutto per rendere la giornata appetibile a tutti, appassionati e non. Infatti, per la gara di pesca spinning, l'organizzazione ha messo in palio succulenti premi, ovvero attrezzature e abbigliamento di alta qualità per la pratica di questo sport, che appassiona sempre più gente. Un'altra decisione lodevole è quella di includere, nel regolamento della gara, le norme del "catch and release" e del "no-kill": il pescato deve essere mantenuto in vita e nelle migliori condizioni possibili fino del giudizio dei giurati, e a seguito del quale deve essere rilasciato in acqua.

Ancora una volta saranno presenti numerose associazioni, che agevoleranno lo svolgimento della manifestazione riuscendo anche a valorizzare le proprie attività, siano esse gastronomiche, sportive, ambientali.

Giacomo Liberto



CATENANUOVA :

"Melissa, mi chiamo Melissa. Cosa è successo?". Queste le ultime parole di Melissa Bassi la studentessa morta nell'attentato di Brindisi. Pensieri, riflessioni, video e una candela accesa per ricordarla. Sono stati i ragazzi delle terze medie dell'istituto comprensivo E. Fermi, coordinati dalle insegnanti: Sabrina Zinna, Francesca Cannino, Grazia Intorre, Ivana Vitale, Sandra Di Marco e Rina Impellizzieri, che con un incontro-riflessione dal titolo "Io non ho paura" hanno voluto ricordare Melissa, morta solo perché quella mattina era andata nel posto che, in generale, dovrebbe essere uno dei più sicuri: la Scuola.

Per la prima volta, infatti, la scuola è stata obiettivo di un atto terroristico che ha turbato i ragazzi che hanno sentito la necessità di rendere pubblico il proprio disagio redigendo un documento indirizzato al dirigente scolastico Prospero Caltagirone, al prefetto di Enna la dott.ssa Minerva, al questore dott. Patané e al sindaco Biondi per parlare di questo bisogno di sicurezza.

"Sabato 19 maggio 2012 una ragazza di Mesagne, Melissa Bassi, è partita da casa per andare a scuola a

CALASCIBETTA :
Impegno spesa per assistenza economica
Si è tenuto conto della nostra denuncia?

Il 15 aprile scorso, a mezzo di questo giornale, abbiamo denunciato alla pubblica opinione l'omessa pubblicazione da parte dell'Amministrazione cittadina dei Regolamenti approvati con Deliberazioni del Consiglio comunale nn. 60 e 61 del 1989, aventi ad oggetto l'"Assistenza Economica" a singoli concittadini e nuclei familiari in difficoltà economiche.

Abbiamo denunciato, altresì, che a una famiglia xibetana, con Deliberazione di Giunta n. 177/2011, a titolo di assistenza economica mensile, è stata illegittimamente erogata una somma di denaro di importo inferiore a quella prevista da uno dei due suddetti Regolamenti comunali applicabile alla fattispecie di cui alla citata Deliberazione di Giunta.

Come i nostri Lettori ricorderanno, il preposto Ufficio comunale, a tal proposito, ha espresso alla Giunta due pareri: l'uno, favorevole all'accoglimento della domanda di assistenza economica inoltrata dalla famiglia richiedente; l'altro, contrario circa l'importo deliberato dalla Giunta - testualmente - "risultando inferiore a quello previsto come da Regolamento comunale".

Segnaliamo, ora, che con Determina dirigenziale del 3 maggio scorso, riportante il n. 196 del Registro Generale

Determine, è stato integrato per l'importo di 600 Euro, l'impegno spesa in favore della famiglia interessata precedentemente assunto con Determina dirigenziale riportante il n. 46 del suddetto Registro.

Da ultimo, con Determina dirigenziale n. 229 R.G. del 21 maggio, è stata operata una ulteriore integrazione per l'importo di 3.800 Euro.

Ma nell'operare dette integrazioni, si è tenuto conto della nostra denuncia circa l'illegittima minor somma mensile deliberata dalla Giunta? A noi non è dato sapere in quanto, nonostante la nostra denuncia alla pubblica opinione, i due Regolamenti di cui trattasi non sono stati pubblicati, ragion per cui non ci è ancora possibile verificare se a seguito delle due integrazioni dell'originario impegno spesa, vi sia ora perfetta corrispondenza tra quanto erogato alla famiglia interessata e quanto effettivamente previsto dal Regolamento comunale, ma continueremo a seguire la vicenda e a tenere informati i nostri Lettori.

Naturalmente, ove l'Amministrazione comunale volesse intervenire in merito, la Redazione di DEDALO è, come sempre, a sua completa disposizione.

Claudio Cardillo



I presenti all'incontro-riflessione

"Io non ho paura"

Brindisi e non è più tornata", questo l'incipit del documento letto ai presenti dal baby sindaco Emanuela Romano che, nel corso del testo, si chiede quale sia il motivo che ha portato a un gesto così sconsiderato nei confronti di una scuola: "Quale aberrazione ha guidato la mente e la mano di coloro che hanno progettato e realizzato questo vile atto di violenza?"

Chi c'è dietro: la mafia, il terrorismo, una mente malata...? Perché colpire proprio una scuola? A questi interrogativi la magistratura cercherà di dare delle risposte...". Oggi sappiamo che a compiere quel folle atto criminale è stata una mente malata e, qualunque sia stato il movente, la magistratura è stata obiettivo di un atto terroristico che ha turbato i ragazzi che hanno sentito la necessità di rendere pubblico il proprio disagio redigendo un documento indirizzato al dirigente scolastico Prospero Caltagirone, al prefetto di Enna la dott.ssa Minerva, al questore dott. Patané e al sindaco Biondi per parlare di questo bisogno di sicurezza.



Gli studenti e alcune insegnanti

gli inquirenti stanno lavorando nella giusta direzione per fare giustizia. Il documento si conclude con una richiesta d'aiuto alle Istituzioni che, in una società civile, devono essere i primi baluardi di sicurezza e legalità: "A scuola ci insegnano che la legalità è il presupposto indispensabile del vivere civile e che le Istituzioni ne sono garanti. Occorre superare il dolore, la paura e ripartire con rinnovato impegno e fiducia, ma abbiamo bisogno di Voi!".

A conclusione dell'incontro il video di Fiorella Mannoia "Io non ho paura" ha dato voce alla speranza e al coraggio di chi non si arrende: "La speranza può sembrare un'illusione, un sogno calpestato, soprattutto per chi ha il cuore lacerato da una profonda sofferenza - sottolineano gli studenti - invece è proprio da questo dolore che bisogna ripartire, alzare lo sguardo e difendere il nostro destino, che è un destino comune. Abbracciamo e facciamo maturare questo dolore raccolto e silenzioso perché ci dia la forza di gridare: io non ho paura."

Teresa Saccullo

Cerchi un modo efficace per farti pubblicità? TI OFFRIAMO le migliori soluzioni per la realizzazione di calendari, planning, block notes e materiale promozionale personalizzato per la tua attività. NovaGraf s.n.c. il vostro partner professionale per la stampa. Presenti in ogni casa, azienda o ufficio pubblico, i CALENDARI sono un mezzo promozionale efficace e molto gradito dalla clientela. NovaGraf ti offre qualità e risparmio nella stampa dei tuoi calendari, nei formati e nei colori che vuoi, con la tua grafica personalizzata. Via Piano Arena, 13/d - 94010 Assoro (En) Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507 mail: novagraf@novagraf.it





NICOSIA:

Presentato la terza edizione del premio Burrafato

Il centro studi Lavoro e Cultura "La Trincea dei Diritti" il 29 maggio scorso, ha presentato la 3° edizione del Premio letterario "Antonino Burrafato" dedicato alla vittima di mafia nicosiana assassinata a Termini Imerese nel giugno del 1982. Alla Presenza del Senatore Peppe Lumia, componente della Commissione Parlamentare Antimafia, Sindaco di Termini Imerese, Salvatore Burrafato, figlio della vittima di mafia Antonino Burrafato, delle Autorità Civili e Militari, nonché dalla presenza di circa 1.000 partecipanti tra studenti e cittadini, i dirigenti del Centro Studi UIL-FPL Lavoro e Cultura La Trincea dei Diritti organizzatori dell'evento hanno dato il via alla presentazione.



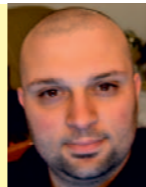
Dopo l'incipit dato dalla relazione introduttiva dei vertici del Centro Studi, ha fatto seguito la proiezione di documenti, a cura della GEO di Nicosia, attinente il tema scelto per questa 3° edizione. " «Percorrere il lavoro con i suoi protagonisti». Questo, il leit-motiv di questa edizione a cui gli studenti dovranno dedicare i loro elaborati da realizzare previa consultazione della documentazione utile fornita agli stessi così come indicato nel bando. Gli incontri tra gli organizzatori e i candidati sono stati caratterizzati anche da momenti di confronto attraverso dibattiti, mediati da rappresentanti del mondo sindacale ed istituzionale.

A Troina, ad esempio, coordinatore del confronto è stato il Segretario Generale Provinciale della UIL-FPL Giuseppe Adamo. Proprio in tale sede sono stati apprezzati gli interventi del Sindaco di Troina Salvatore Costantino, del Sindaco di Cerami Pitronaci, del Sindaco di Nissoria Glorioso e da Alberto Murè, noto medico ed esponente storico del Socialismo Nicosiano. Nella presentazione di Nicosia, invece, apprezzati sono stati gli interventi del neo-Sindaco di Nicosia Sergio Malfitano, del Senatore Giuseppe Lumia, del Prof. Giuseppe Ficsella Dirigente dell'I.T.S. "A. Volta" di Nicosia e dell'avvocato Salvatore Motta, già Sindaco di Nicosia, negli anni 60, in occasione della visita di Enrico Mattei. Proprio la figura di Mattei è stata ricordata quale protagonista del lavoro a Nicosia. L'interesse degli studenti all'iniziativa è stato davvero elevato sottolineato a più riprese da scroscianti applausi e da continue richieste di informazioni tecniche sul bando e di contenuto sull'argomento.

Luigi Calandra

AGIRA :

Scoppia la polemica sulle condizioni del campo sportivo



Che l'amministrazione comunale di Agira sia stata, sin dalla sua elezione, poco presente, non ci piove sicuramente. Non è un mistero che ingenti somme da poter destinare alla cosa pubblica sono invece state investite in avvocati, diretta conseguenza di diatribe personali tra sindaco e dipendenti comunali. Ma ciò che è successo in uno degli ultimi consigli comunali ha davvero rasentato il ridicolo, almeno per quanto riguarda la maggioranza.

Da tempo ad Agira si dibatte sulle condizioni del campo sportivo "Angelo e Angela Valenti", da diversi anni nel degrado più totale e con gli spogliatoi da qualche mese non più praticabili. Quadri elettrici nei quali chiunque può mettere la mani, pavimento sollevato per la troppa umidità e porte di metallo corrose dalla ruggine sono solo alcuni degli obbrobri che gli sportivi che si recano all'impianto devono sopportare.



Tutto questo è stato fatto notare dal consigliere d'opposizione Marrano, all'assessore al ramo competente, Milazzotto, sottolineando che "il dovere di assessore non è quello di presenziare a processioni ed eventi, ma operare per il bene della collettività". Milazzotto si è difeso dicendo che la colpa dei mancati interventi non è sua, bensì di chi l'ha preceduto. Peccato che l'assessore precedente sia stato il cognato, dimissionario proprio per l'incompatibilità data dalla parentela con Milazzotto, allora presidente del consiglio comunale.

Marrano non ha certo mancato di farlo notare al diretto interessato e alla giunta tutta, evidenziando il fatto di doversi muovere tempestivamente nell'interesse del cittadino, e non solo in seguito alle innumerevoli interpellanze. La polemica infuria anche tra i cittadini, soprattutto tra i ragazzi frequentatori del campo, che si ritroveranno a breve, se non si correrà ai ripari, senza un posto dove svolgere l'attività più sana e salutare che esista: lo sport.

Giacomo Liberto

Un panino una birra e poi... di Matteo Astorina I cattivi esempi



Ogni giovane segue un esempio. Se c'è chi lo fa con coscienza, seguendo magari quello dei propri genitori, degli amici, o qualcuno di più vecchio da cui trarre qualche insegnamento, altri ne seguono incoscientemente alcuni strambi, che hanno il potere di condannare un giovane per tutta la vita.

Sarebbe facile dire che l'unico esempio da seguire è quello di sé stessi, puntare una propria maturazione personale, magari dovuta allo studio, la sete di pace e la contrarietà verso la corruzione, la delinquenza e tutto ciò che sta mandando allo scatafascio, ma non è così semplice.

Se la televisione sembra non trasmettere buoni propositi, fa riflettere sul fatto che la potenza di questo mezzo sia per la maggior parte male utilizzata, o volontariamente deviate.

Perché non fa bene a nessuno che non sia ancora del tutto cosciente vedere che tutte le persone belle, ricche e felici sono riusciti ad "elevare socialmente" in maniera poco ortodossa; e se Renzo Bossi e

Ruby sono l'esempio più lampante della nuova generazione allora c'è da riflettere parecchio; le università dovrebbero sfornare le nuove classi, invece tutto è già corrotto, anzi è da lì che tutto inizia a prendere una determinata piega e non si ferma più.

Ad esempio i rappresentanti delle facoltà di Catania hanno diritto al 20% in meno di tasse e spesso si ritrovano a gestire i soldi di alcuni progetti d'ateneo, fondi europei, regionali e di partito...questo cosa ci ricorda?

Nel libro "La fine è il mio inizio" T. Terzani racconta la sua infanzia al figlio Folco e dice: "C'era un grande senso di solidarietà, di aiutarsi a vicenda. Se si andava a comprare il pane e non si avevano i soldi ti facevano credito. Ma l'onestà era importantissima. Se la fornaia ti restituiva mezza lira in più, tu gliela dovevi riportare, qualcosa che oggi è quasi inconcepibile".

La solidarietà nello stare uniti è fondamentale dato che i grandi mutamenti della storia sono stati generati da rotture generazionali, da momenti in cui una generazione intera si è trovata unita per uno scopo preciso.



vederesentiretoccare



Avventure e strisce di Giuliana Carbone Bakuman

I grandi successi sono un'arma a doppio taglio. Cosa ci si poteva aspettare da Tsugumi Ohba dopo un'opera travolgente come Death Note? Perché i grandi successi sono così: delle alte vette raggiunte dalle quali è vietato scendere, si può - anzi si deve - solo continuare a salire...

Un mestiere creativo, quello del mangaka, ma anche difficile e sbricante, che spesso lascia ai suoi artisti solo seri problemi di salute e guadagni economici davvero esigui. Perché per quanto il mangaka si discosti dalla comune e bigia figura del salary-man giapponese, resta comunque inquadrato in un sistema lavorativo spietato che sprema la gente sino al midollo.

Lo scopo dell'autrice è proprio quello di fare luce su questo retroscena, mostrare ai lettori la realtà nuda e cruda, esporre le sue osservazioni, le sue critiche al sistema editoriale nipponico.

La storia si apre con un flashback, un ricordo del protagonista: la visita del suo eccentrico zio Nobuhiro. Come si apprenderà in segui-

to, Nobuhiro è un "caduto di guerra", un mangaka morto di fatica a soli 39 anni.

Il protagonista è Moritaka Mashiro, detto Saiko, un ragazzo di 14 anni, la cui tranquillità cede tuttavia una profonda noia e una totale disillusione: "Il futuro non mi interessa, vivere è solo una scocciatura". Anche sul piano sentimentale, le sue prospettive appaiono frustrate: non riuscendo a dichiarare il proprio amore alla compagna di classe, la dolce Miho Azuki, si limita a ritirarla di nascosto durante le lezioni.

Un giorno, uno dei suoi disegni "compromettenti" cade nelle mani di Akito Takagi detto Shujin, il primo della classe, il quale gli lancia una proposta inaspettata: "diventa un mangaka insieme a me!". Per convincere il recalcitrante Moritaka, Akito tira in ballo anche Miho che a sua volta, sull'onda dell'entusiasmo, confessa di avere un sogno fuori dall'ordinario: diventare una doppiatrice.

Cedendo infine all'insistenza del compagno, Moritaka, pur continuando a dimostrarsi cinico riguardo le possibilità di successo come disegnatore, riesce ad accendere una relazione con Miho



che tocca le vette dell'amore nobile e idealista. I due stringono un patto solenne che legherà la loro vita professionale e sentimentale.

Si verrà poi a sapere anche il defunto zio aveva intrapreso il cammino del fumetto per amore di una ragazza, che altri non è se non la madre della stessa Miho; l'esperienza dello zio sembra quasi sovrapporsi a quella del nipote... resta da scoprire se con quest'ultimo il destino sarà maggiormente benevolo.

Saiko e Shujin si preparano alla loro prima sfida: disegnare una storia autoconclusiva da presentare alla redazione della rivista Jump. Intanto sullo sfondo si delinea già il loro primo avversario, un certo Eiji Niizuma, precoce genio del fumetto...

Bakuman è insomma un'opera profonda e impegnata; forse meno cervellotica di Death Note ma altrettanto appassionante. Non è qualcosa da leggere sul tram per ammazzare il tempo. Per chi pensa che leggere (e creare) fumetti sia roba da ragazzini.

Musica di William Vetri The Cyborgs Ritorno alle origini del blues del futuro



Di progetti strani ce ne in giro, ma questo li batte tutti. Un look un po' alla "Flash Gordon" futurista ma dal sapore retrò. Sono The Cyborgs, power duo più unico che raro nel panorama musicale italiano. Nessuno li ha mai visti, nessuno conosce i loro volti e i loro nomi. Si fanno chiamare semplicemente "0" e "1", come i simboli del sistema binario.

"Zero" suona una chitarra sporca e minimale, e canta nel microfono sistemato dentro la maschera. "One" suona un basso synth con la mano sinistra, e la batteria con il resto del corpo. Ogni tanto anche un pianoforte e strumenti autocostruiti: come cassa posso usare anche una valigia, un bidone, qualsiasi cosa produca un suono." Una musica essenziale e primordiale proprio come il blues arcaico. I due preferiscono mantenere l'anonimato dietro queste strane maschere (un pò come i Tre Allegri Ragazzi Morti). La loro musica si rivela, infatti, quanto mai lontana dalla fredda e disumanizzata immagine. Trattasi di blues del Delta del Mississippi. Quello più paludoso e torrido, quello che si rifà a John Lee Hooker e Muddy Waters.

Con testi in inglese, ritmi ossessivi e un sound paludoso creato con l'inusitato uso che "1" fa di batteria e basso synth in contemporanea. Al di là, infatti, di dichiarazioni del tipo "le nostre canzoni non sono altro che visioni del futuro attraverso gli occhi di un Cyborg", il blues che esce dal loro primo cd, "The Cyborgs", restituisce tutta l'energia primordiale di questa musica. A cominciare dalla voce, che, catturata da un microfono inserito nella maschera, ha un effetto "inscatolato" che ricorda quello dei primi 78 giri di blues. Anche il look si rifà alle sue origini, perché il blues era una musica legata al lavoro, e la maschera da saldatore, in fondo, è quella di un lavoratore.



"Leggere leggeri" di Elisabetta Mantegna L'arte di annacarsi. Un viaggio in Sicilia. Roberto Alajmo



Con L'arte di annacarsi lo scrittore palermitano Roberto Alajmo guida il lettore in un viaggio in Sicilia e nella sicilianità. Pagina dopo pagina Alajmo narra minuziosamente e con ironia oltre ai luoghi anche gli usi, i costumi, le peculiarità e le numerose contraddizioni di questa terra solare, cangiante, dai molteplici colori e volti.

Non a caso anche il termine annacarsi, presente nel titolo, racchiude in sé una pluralità di aspetti che non possono essere costretti in un unico e univoco significato. Nel dialetto siciliano con tale termine s'intende sia cullare, muovere lentamente che sbrigarli, darsi una mossa, così l'Annacarsi è un'arte tipicamente sicula difficile da comprendere per chi non appartiene a questa terra. Il viaggio inizia dalla parte occidentale della Sicilia, si passa per il cuore toccando Enna, Nicosia, Niscemi, Caltagirone e Palazzo Adriano per giungere infine sul versante orientale.

Nel mezzo del testo si ritrovano anche interessanti intermezzi sui misteri di Federico II, sulla teatralità dei siciliani e sull'amore dei nordeuropei per l'esotismo di questa terra.

Con questo libro lo scrittore va ben oltre le semplici descrizioni da cartolina, infatti, immortalando i profumi, i sapori e le caratteristiche di questa terra a macchie di leopardo, suscita curiosità e interesse in chi ancora non li ha ancora visitati e familiarità in chi già li conosce. Certamente è un'ottima guida per conoscere e amare ancora di più la vera anima e l'essenza della meravigliosa isola siciliana.



Sport di Filippo Occhino Ad Enna una "scuola" di scherma



La scherma è una disciplina straordinaria che sviluppa nell'atleta agilità, velocità ed equilibrio anche psicologico. Tre sono le specialità: spada, fioretto e sciabola. Una disciplina adatta a tutti, anche ai bambini, che possono iniziare a praticarla sin dall'infanzia. L'Italia è una delle nazioni più all'avanguardia in questo sport, avendo sfornato negli ultimi anni numerosissimi campioni che hanno raggiunto risultati di prestigio a livello mondiale. Non a caso la scherma è una delle più decorate fra le discipline olimpiche nazionali.

Pochi sanno che anche ad Enna esiste la possibilità di praticare questo sport. Abbiamo incontrato Calogero Tumino, che assieme a Giuseppe Tamburo, è l'istruttore del Club Scherma Enna, associazione sportiva che dal 2004 promuove la pratica della scherma.

L'associazione, specializzata principalmente nella spada e nel fioretto, è affiliata alla Federazione Italiana Scherma e i suoi atleti si allenano regolarmente presso la palestra del Liceo Linguistico "A. Lincoln" di Enna Bassa. "Siamo riusciti in questi anni di attività a riunire un bel gruppo di amanti di questa disciplina e a praticare la scherma con continuità, prendendo parte alle gare regionali organizzate dalla Federazione e ottenendo sovente ottimi risultati" ci dice l'istruttore Tumino.

La scherma si caratterizza per essere uno sport basato sul rispetto dell'avversario, ed è probabilmente una di quelle discipline che meglio riesce a coniugare la forza fisica con quella mentale abituando l'atleta a gestire le emozioni e la tensione durante gli incontri. "Ogni incontro di scherma è molto simile ad una partita di scacchi, dove oltre alla prestazione fisica, è richiesta una considerevole attività mentale basata sullo studio dell'avversario".

Rispetto, quindi, per l'avversario utilizzando al meglio l'agilità del proprio corpo, i riflessi e l'equilibrio mentale: sono queste le peculiarità di questo sport che ci si augura continui ad avere sempre più praticanti.





**Cinema di Fabrizio Pulvirenti
Safe House**

Una "Safe House" è un luogo sicuro, un rifugio non convenzionale dove detenere e interrogare prigionieri e latitanti catturati. La pellicola, che si articola secondo i più classici canoni delle spy-story, narra di Tobin Frost (Denzel Washington) in possesso di un microchip contenente documenti compromettenti per personalità di spicco. Dopo la cattura Frost (Denzel Washington) viene portato nella "safe house" gestita dall'ufficiale Matt Weston (Ryan Reynolds) leale all'organizzazione e deciso a migliorare la propria posizione lavorativa. Dopo un inizio, in realtà un po' lento, il film prosegue con una serie di interessanti azioni e, tra catture, fughe e ricatture arriva alla fine intrattenendo lo spettatore con crescente interesse.



Probabilmente il personaggio più interessante della storia è proprio Matt Weston che, in questo riuscito thriller di Daniel Espinosa, passa da una situazione di costretta inattività, di attesa quasi noiosa a un'azione sfrenata con ridotti tempi di riflessione; Ryan Reynolds riesce bene a sintetizzare tutti gli argomenti affrontati: la crescita, l'onore, il rapporto con le istituzioni.

Nella regia si coglie una vena nichilistica, un senso dell'inevitabile, quasi un abbondono al fluire non influenzabile degli eventi poco comune nelle produzioni americane; il tutto incorniciato in una struttura possente e solida da classico action-thriller.

Il bello della storia è l'intricato mondo delle spie nel quale nessuno è davvero ciò che sembra di essere e dove tutto è possibile e quasi reale, dove la corruzione strizza l'occhio alla lealtà quasi fossero le due facce di Giano, opposte ma entrambe esistenti e necessarie. Nel complesso un film da vedere e, per certi aspetti, da ricordare per il messaggio che lancia allo spettatore: nessuno è al sicuro.



**Emergenza Territorio di Lorenzo Colaleo
Perchè non è possibile prevedere i terremoti - Intervista al Prof. Marco Mucciarelli**

(Segue da pag. 4)
3) *Conviene raccontare stupidaggini. Con la sequenza del Pollino in atto è innegabile che la probabilità di avere un terremoto forte è maggiore che senza la sequenza (anche se di una frazione insignificante difficile da spiegare ad un non statistico). Se io dico che verrà un forte terremoto entro una settimana e ci prendo, divento il dio della sismologia, se non ci prendo tutti se ne scordano in 10 secondi come capita sempre per le mille previsioni sbagliate. Quindi se voglio diventare famoso meglio dire che viene un terremoto, fregandosene altamente delle conseguenze ansio-gene in cui getto migliaia di persone (sembra la Scommessa di Pascal).*

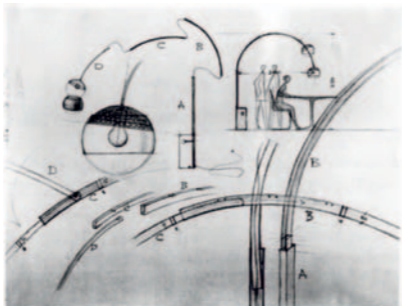
4) *Come si fa a prendere sul serio chi dice che la previsione è osteggiata dalle lobby degli speculatori della*

ricostruzione? Se si prevedeva il terremoto dell'Emilia, allora le scuole chiuse, gli ospedali disastriati, le fabbriche inagibili, i ponti inservibili, le case danneggiate e tutto quello che sta rovinando la vita di migliaia di persone come lo evitavamo? Tenevamo sulle case come quella del film UP, con migliaia di palloncini magari gonfiati con il Radon? Scappavamo per strada per prenderci i calcinacci in testa?

5) *I sismologi parlano di zone a rischio e gli viene detto che sono degli incapaci. Quando andate dal medico e vi dice che avete un comportamento a rischio per il cuore cosa fate? Controllate il colesterolo, smettete di fumare*

ed iniziate a fare sport oppure ci restate male perché il vostro dottore non può dirvi il giorno esatto in cui vi verrà un infarto azzeccando anche il numero di coronarie occluse? Forse non vorreste neanche saperlo....

6) *Una modesta proposta. L'aspirante previsore deve fare i suoi vaticini davanti ad un assembramento di almeno 10 sfollati per terremoto guardandoli in faccia. Io in questi giorni lavoro sul campo in Emilia e faccio base al campo ANPAS di Mirandola (a proposito, mille grazie per l'assistenza logistica). I bagni sono dalla parte opposta del campo e non riesco ad attraversare il piazzale senza che qualcuno mi fermi (visto che ormai mi conoscono come sismologo) e mi chieda quali scosse ci saranno oggi, quanto saranno forti. Vorrei che ci provasse il bravo previsore a dare una risposta a quelle persone angosciate.*



**I ♥ VINTAGE di Elisabetta Mantegna
Arco**

Arco è la celebre lampada da terra di Achille Castiglioni, concepita assieme al fratello Pier Giacomo nel 1962 e che ancora oggi, nonostante siano trascorsi cinquant'anni, continua a essere uno dei pezzi più noti e rappresentativi nella storia del design, un vero e proprio must dell'arredamento.

Achille Castiglioni fu un pioniere dell'arte e del design moderno, le sue opere sono esposte nelle gallerie più importanti del mondo, come il MoMa di New York, il Kunstgewerbe Museum di Zurigo, il Circulo de Bellas Artes di Madrid, l'Akademie der Kunst di Berlino e il Victoria and Albert Museum di Londra.

Per la realizzazione di questa lampada innovativa, gli ingegneri fratelli Castiglioni s'ispirarono a un tipico oggetto della quotidianità, un semplice lampione di strada che in assenza del sole proietta la sua luce a due metri dalla base.

Così, questo punto luce



non è più ancorato al soffitto ma a un'elegante base di marmo di Carrara a forma di parallelepipedo che può essere collocata a terra in qualsiasi angolo di una stanza.

Inoltre, grazie a un diffusore orientabile in metallo cromato e a un arco in acciaio di lunghezza regolabile, è possibile fare arrivare la luce direttamente sopra un tavolo da pranzo o sopra un divano o su altro luogo della stanza ove necessita maggiore illuminazione.

Funzionalità e minimalismo, eleganza e semplicità sono le caratteristiche che rendono questa lampada un classico intramontabile.

Arco non è un semplice pezzo d'arredamento, ma un'opera d'arte da esporre in salotto e apprezzare ogni giorno nelle sue sempre nuove sfumature.



Igiene personale e bellezza

Pulizia della pelle



Quale che sia il tipo di pelle, è necessario lavarla quotidianamente a fondo, frizionando con un guanto di spugna ruvida, per asportare le cellule morte e stimolare la circolazione sanguigna. Per pulire a fondo la pelle del viso riempire il lavabo con acqua tiepida, poi bagnare il sapone dermatologico (o un sapone neutro di buona qualità) e fregarlo contro il viso. Immergere di nuovo il sapone e ricavare un'abbondante schiuma, con la quale si



sciocquare parecchie volte con l'acqua saponosa, poi con acqua tiepida corrente, e infine, con acqua fredda. Asciugare il viso, tamponandolo con un asciugamano morbido e pulito. Quando si sceglie un sapone o una crema detergente fare attenzione che non sia troppo profumato: può essere irritante per la pelle e pulire meno a fondo.

Protezione solare

Per permettere al prodotto antisolare di penetrare e proteggere efficacemente la pelle, applicarlo una mezz'ora prima dell'esposizione ai raggi del sole. Se la traspirazione è abbondante o si deve fare una nuotata, provvedere a una seconda applicazione. Rinunciare a esporsi al sole a mezzogiorno e nelle ore comprese tra le 10 e le 14, quando il sole è più caldo, evitando così scottature e arrossamenti.

Se si prevede di stare un certo numero di ore all'aria aperta usare, oltre alla crema idratante, un prodotto antiso-

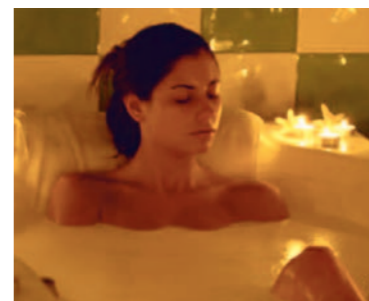
lare ugualmente idratante. Scegliere una crema ugualmente idratante adatto al vostro tipo di pelle. Quasi tutti i prodotti solari contengono un fattore protettivo numerato che indica il grado di protezione di un prodotto.

I prodotti con un fattore di protezione più basso sono adatti a pelli naturalmente scure e olivastre. Quelli con fattore di protezione alto, a pelli molto chiare o delicate.



Il bagno

In inverno l'acqua del bagno o della doccia dovrà essere tiepida, non bollente, perchè quest'ultima arrossa la pelle e aumenta la sudorazione dopo il bagno. Mentre la pelle è ancora umida, subito dopo il bagno applicare una lozione idratante. Ecco un sistema semplice per dare sollievo alla pelle secca: far sciogliere una tazza di sale da cucina in una vasca piena d'acqua, e poi, immergersi.



Gli idratanti

Le creme idratanti vanno applicate sulla pelle dopo aver usato un detergente, in modo che impediscano all'umidità di evaporare. Una buona crema dovrebbe funzionare per almeno 10 ore. Se si sente la pelle tirare prima di questo periodo di tempo, rinfrescarla con un tonico e applicare di nuovo l'idratante. E' probabile che in questo caso sia necessaria una crema più nutriente. E' importante applicare la crema idratante anche sul collo. Se in questa zona la pelle è particolarmente secca o disidratata, massaggiarla con una crema nutriente facendola penetrare con movimenti dal basso verso l'alto.



Usare comunque diversi tipi di crema idratante secondo le stagioni: d'inverno, quando la pelle è esposta all'aria fredda, usare una crema più nutriente. D'estate o quando la temperatura è mite, meglio stendere sul viso una crema fluida e leggera. La crema idratante deve essere usata su tutto il copro, curando soprattutto le zone difficili come la pelle dei gomiti, che può presentarsi a volte secca e indurita. Per rendere meno evidenti le prime rughe sottili intorno agli occhi, usare un prodotto anti-rughe. Massaggiare la crema tra i polpastrelli, in modo da scaldarla e renderla più fluida, prima di applicarla intorno agli occhi. In questo modo verrà assorbita più rapidamente dalla pelle.

La pulizia dei denti

Lo spazzolino migliore è quello con fibre di nylon di media durezza dalla punta arrotondata, da sostituire ogni 3 o 4 mesi. Difficilmente la pulizia dei denti eseguita solo con lo spazzolino rimuove tutti i residui di cibo e la placca batterica. Per questo è consigliabile usare il filo interdentale che verrà inserito tra i denti muovendolo dall'alto in basso facendo attenzione a non ledere la gengiva.



Le mani

Se si ha la pelle delle mani screpolata o irritata, curarla con applicazioni di crema apposita, olio di mandorle o vasellina, e indossare guanti di cotone. Proteggere sempre le mani con guanti di gomma a doppio strato o felpati internamente, quando si lavano piatti per esempio.

Per idratare le mani applicare una crema o lozione adatta sul dorso di una mano e massaggiare per qualche secondo con il dorso dell'altra. Poi per distribuire la crema, fregare bene le mani più volte. Il dorso è la zona più secca delle mani quella che necessita maggiormente di idratazione. Per schiarire le macchie scure che spesso compaiono sul dorso, applicare una crema schiarente due volte al giorno, dopo aver lavato le mani, e mettetevi un filtro solare prima di uscire all'aperto. Se le macchie non si schiariscono consultate un dermatologo. Attenzione: alcuni sono allergici alle creme schiarenti, quindi fare una prova prima di usarne una.



La nostra ricetta: Arrosto Primavera

- Ingredienti per 4 persone:
600g. di noce di manzo
1 rametto di rosmarino
2 foglie di alloro
4 cucchiaini di olio extravergine di oliva
½ bicchiere di vino bianco secco
sale e pepe

- Per il contorno:
1 peperone
1 rapanello per commensale
1 cespo di indivia belga o riccia
altra verdura a piacere



In un contenitore Pirex mettete l'olio, le erbe aromatiche e l'aglio. Salate e pepate la carne ben sgrassata e ben legata. Posatela nel contenitore e lasciatela marinare un paio d'ore, rigirandola più volte ed evitando di bucarla. Ponete il contenitore nel forno preriscaldato a 250C° e fate colorire rigirando spesso. Non appena sarà ben rosolata aggiungete il vino o del brodo vegetale e abbassate il calore a 220 C° . Finite la cottura spennellando spesso la carne con il fondo di cottura facendo attenzione affinché questo non asciughi molto. Quando la noce di manzo sarà cotta, toglietela dal forno e tagliatela a fette dello spessore desiderato. Lavate e asciugate l'insalata e le altre verdure; disponete qualche foglia di insalata intera, un rapanello tagliato a fiore, qualche filino di peperone, un ciuffetto di prezzemolo e una fetta di arrosto nel piatto di ogni commensale. Servite quindi in tavola.



Qui trovi Dedalo

BELLA VISTA CAFFETTERIA - GELATERIA - GASTRONOMIA P. Francesco Craxi 10 - 94100 Enna Tel. 0935 500183	Caffè del Centro Pizzeria San Cataldo	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria Ricoibona Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11	Break & Coffee Palazzo di Giustizia Tel. 0935.529261	UN MONDO A PARTE chebab ès. musica Belvedere	AUTORICAMBI Grippaude Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	T.O. Enna via Aguglia, 6 tel. 0935/507016
pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 90481	NUOVO CHICCO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 Tel. 0935 - 34524	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sids arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria Maricò Via Ottavio Carlinano, 55 tel.0935.603432
PASTICCERIA GELATERIA - BAR - TAVOLA CALDA di SALVATORE MADONIA Via Ott. Catalano, 84 0935 22560 ENNA	Pavone Pizzeria Tavola calda Fornelli da asporto	EmeB Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ariston Ristorante - Pizzeria di Agosta e Parisi	Tirrito Pasticceria Via S. Lucia, 11 Tel. 0935 20000
bar duemila via roma 288 0935501295				

MAX calzature	Copy & Bet Tel. 0935.531495	Parrucchieria Stella Pizzeria Pier Santi Mattarella, 21 Compi. Ennadue Enna basso Tel. 0935 531898	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. G.A. Officine Ortopediche
sids arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935 20410	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Grandeitalia	Enna Mercato SIPER sids C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	TRONY NON CI SONO PARAGONI di Angelo Liardi Via Rosario Livatino, 94 - Enna Tel. 0935 533242	Henna Enna - Via Unità d'Italia - Tel.0935 20002	OLIMPICO PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE LETTERE GIORNALI - BOLLE AUTO - BOLLETTE ENNA BASSA - Via Montesalvo 58 - Tel. 0935 41340
Pizzeria BETHEL Pizzeria da asporto - Consegna a domicilio Enna Bassa Piazza A. da Messina 0935 20096 - 3334341641	Che Meraviglie Francesco e Roberto Pasticceria - Gelateria - Tavola Calda Gastronomia - Sala Banchetti Via Unità d'Italia 77 Enna Bassa Tel. 0935 29023	Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: cna: enna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it	CNA UNFidi Ingegnere Sicilia EPASA	
RM servizio CENTRO VENDITA E ASSISTENZA TECNICA di Russo Aldo 347.3799293 Via Leonardo Da Vinci, Enna Bassa Tel: 0935 20196 Fax: 0935 533423 info@rmarservizi.it - www.rmarservizi.it	PERGUSA	La Bottega del Lago Mini Market Ortofrutta Gastronomia Paninero 0935.541805	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	HOTEL VILLA GIULIA Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043

Editore: **Associazione Culturale Dedalo** Iscrizione al R.O.C. n. 10884 **Direttore responsabile: Massimo Castagna**
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione) **Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro**

Dedalo in Provincia	CALASCIBETTA: Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; CATENANUOVA: Lombardo A. Maria Via Vitt. Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; CENTURIPPE: Ingrassia Bruno Via Umberto 98; CAGLIANO: No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; LEONFORTE: Coccinelle di Vaccauzzo C.so Umberto; Edicola R. Cammarata C.so Umberto 464;	Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; NICOSIA: Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Furno M. Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via F.lli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; PIETRAPERZIA: Di Prima Michele Via Marconi; PIAZZA ARMERINA: Cartolibreria Armanna Via Roccella, 5; Chiaromonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M. Salvina P.zza Garibaldi, 22;	Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro P.zza Boris Giuliano; REGALBUTO: Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; TROINA: Edicola di G. Alessandro Via Nazionale 54; VALGUARNERA: Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; VILLAROSA: Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi
----------------------------	--	--	---



ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

L'acqua della tua città



Numero Verde
800010850